

del fare tutto ciò che si desidera, illudendosi di trasferire il mondo virtuale in quello reale, senza accorgersi delle alterazioni che ciò comporta. Dalla televisione alle nuove tecnologie, dove abbiamo tutto alla portata di tutti, con un tasto si può entrare in mondi virtuali perdendo la concezione dei suoi confini. Il periodo adolescenziale delle nuove generazioni, senza voler cadere nel retorico o nel banale, pare sfuggire sempre più al controllo delle istituzioni in modo generale e, di riflesso alle loro famiglie in particolare. Nel periodo della nostra adolescenza, mi riferisco, nel caso della nostra generazione, erano gli anni '80, il telefono era fisso in casa, il pc aveva poche funzioni, non c'era Internet, in pochi anni il mondo è cambia-

so indietro di questo modo di vivere, sarebbe auspicabile. Un ritorno ai veri valori che né denari né mondi virtuali possono sopprimere.

Walter Qualizza
Civiale del Friuli

TRASPORTO PUBBLICO

Sono dei tagli incomprensibili

■ Dal 4 febbraio di quest'anno molto più povero risulta essere il servizio di trasporto pubblico locale extraurbano offerto dalla Saf sul territorio della provincia di Udine. Dal sito web della Saf, si ricava che nella "Zona San Daniele del Friuli" (zona nella quale ricade il Comune di Rive d'Arcano di cui sono Sindaco) 12 sono state le corse tagliate e riguarda-

zione nel tentativo di aprire con la Saf e la Provincia di Udine un tavolo di lavoro. Per quanto riguarda la Comunità Collinare, due sono i poli che maggiormente subiscono questo ridimensionamento del servizio: San Daniele del Friuli e Fagnana in quanto tradizionali capolinea. Questi non sono però Comuni qualsiasi, se pensiamo ai servizi che essi offrono agli abitanti dei Comuni limitrofi. A San Daniele in particolare c'è l'Ospedale Civile ma anche l'Inps, il Centro per l'Impiego, gli uffici del giudice di pace, l'Isis Manzini, la sede della Confartigianato, quella della Federazione Coldiretti e lo sportello Assistenza Fiscale, della casa di riposo, degli uffici dell'Ass 4 (Distretto di San Daniele del Friuli) e del

Comune di San Daniele del Friuli. Il Comune di San Daniele del Friuli, amministrato per i qualità sempre Sindaci e Sincari si sono spesi per un arricchimento progressivo dei servizi a favore dell'aperta. Le categorie più deboli stanno da tempo pagando la crisi e i tagli di qualità senza esser stati, credo si debba cominciare a intervenire la rotta perché ne è accettabile che siano sempre gli stessi a pagare. Una riflessione puntuale merita inoltre tutta il sistema del piccolo commercio che subisce una probabile flessione a causa dell'inevitabile estrazione degli spostamenti delle persone che i tagli del trasporto pubblico extraurbano andranno a creare. Gli azionisti non automaticamente probabilmente delegheranno le spese a figli e nipotiche, per un'altra di-

visione rimane il paradosso che il vertice di analista, altrettanto è vero, che il territorio, purtroppo, non ha espresso opinioni scegliere autorevoli per tangere il grado di convivenza gli azionisti a cambiare. Se è "una seconda pluriennale" è un'altra storia. Se la Banca d'Italia, fino a oggi, ha "sollertato", vuole dire, che nulla di meglio è stato commesso... Qualche opinione, poiché non sono a conoscenza di dettagli. Essendo, uno dei tanti azionisti ritenuto conto, nonostante il voto capitano delle banche popolari, che il potere di influire sulle decisioni è in bilico. Se sono convinti, che nonostante tutto, la banca di capitale è una risorsa ineliminabile per il nostro territorio la "salute" dell'istituto è fondamentale. In

questo senso, un progetto per provare a respingere. Questa del compito degli azionisti. In questo momento terribile di difficoltà economiche e sociali è importante ottenere finanziariamente imprese del commercio, dell'artigianato, dell'industria. Se poi, il nostro Consiglio, "uomo di vasta esperienza e cultura" che merita rispetto, possiede "la bacchetta magica" e anche abilità di dipingere le lunigie e le fine, mantenere le promesse di una prossima e veloce e ulteriore valorizzazione dell'istituto, se sarà un successo gratificante. Ricordandogli, che non ho avuto la fortuna e la possibilità di una formazione universitaria, ma che conosco, sufficientemente, il mondo bancario.

Stefano Badal
di Riva

Licenziamenti, non si scherza col tentativo di conciliazione

Come si svolge il tentativo di conciliazione obbligatorio in tema di licenziamenti individuali?

La Riforma del Lavoro ha previsto un tentativo di conciliazione obbligatorio anche nel caso di licenziamenti individuali, già previsto per i licenziamenti collettivi (art. 4 L. 223/91). L'articolo da prendere in considerazione è l'1, c. 40 L. 92/2012. Tutti i datori di lavoro (imprenditori e non) che abbiano un organico aziendale 15 unità (>5 unità se imprenditori agricoli) in ciascuna sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo - quindi in regime di art. 18 Statuto dei lavoratori - sono

soggetti al tentativo di conciliazione nel caso di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo. L'articolo da prendere in considerazione è l'1, c. 40 della L. 92/2012. Il datore di lavoro deve inviare al DTL competente al domicilio del lavoratore, una RR con avviso di ricevimento, e utilizzare la PEC, indicando la motivazione della riduzione di personale o la possibilità di trovare la ricollocazione; la comunicazione deve essere effettuata prima del licenziamento. La DTL, entro 7 gg. dal ricevimento della comunicazione deve trasmettere alle parti l'avviso a comparire davanti alla Com-

missione (procedura da concludersi in 20 gg.). Il termine può essere ampliato fino a 15 gg. nel caso in cui il lavoratore abbia un legittimo impedimento, altrimenti si redigono verbale di assenza. Nel caso in cui il tentativo di conciliazione non vada a buon fine o il lavoratore non si presenti, il datore può procedere al licenziamento, con efficacia dalla data di ricezione da parte della DTL della comunicazione di avviso del procedimento. Se la DTL non convocale parti entro i 7 gg. il licenziamento potrà essere convalidato. Il legislatore ha sospeso gli effetti del licenziamento se è intervenuto in contenzioso di

maternità, paternità o infermità al lavoro, chiarendo che non rientra nel licenziamento per giustificato motivo oggettivo quello iniziato al termine del periodo di compare. Nel caso si giunga ad un accordo stabilendo un'indennità di natura economica, il lavoratore potrà beneficiare dell'Aspi.

Dott. Maria Grazia
Consulente del Lavoro
Marzano (Id)

Semaforo verde ai cani in condominio

È possibile a seguito della recente riforma in materia condominiale tenere animali domestici in condominio?

Molti regolamenti condominiali, fino ad oggi, vietava-

no la detenzione di animali domestici presso l'unità immobiliare di proprietà. E molti casi si sono purtroppo verificati in passato ove in virtù del medesimo regolamento l'assemblea dei condòmini veniva portata a deliberare contro il possesso di animali domestici anche sotto specifica richiesta di autorizzazione inoltrata all'ordine del giorno dell'assemblea condominiale da parte del condòmino desideroso. L'orientamento giurisprudenziale è stato determinato dalla sentenza del 24 marzo 1972 n. 869 della Corte di Cassazione, che recitava: "L'insediamento il divieto giuridico di tenere cani in condominio. Il regolamento condominiale che contenga una norma contraria è limitativo del diritto di proprietà, quindi giuridicamente nullo. L'assemblea condominiale non può deliberare". Con la Riforma viene messa

In collaborazione con

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

www.professionisti.it

Numero Verde 800 900 335

Email: info@professionisti.it

la parola fine alla questione, dato che l'art. 36 l. 111/12/12 n. 228 va ad apportare modifiche all'art. 1138 c.c. introducendo l'ulteriore comma: "Le norme del regolamento non possono vietare di possedere o detenere animali domestici". Certamente non deve in alcun modo essere provocato danno al riparo o all'attività svolta dagli altri condòmini (art. 458 c.p.) e rimane inteso che i possessori detentori di animali domestici sono sempre responsabili del comportamento dell'animale.

Dott. Vito Savino
Studio Savino
Marzano (Id)